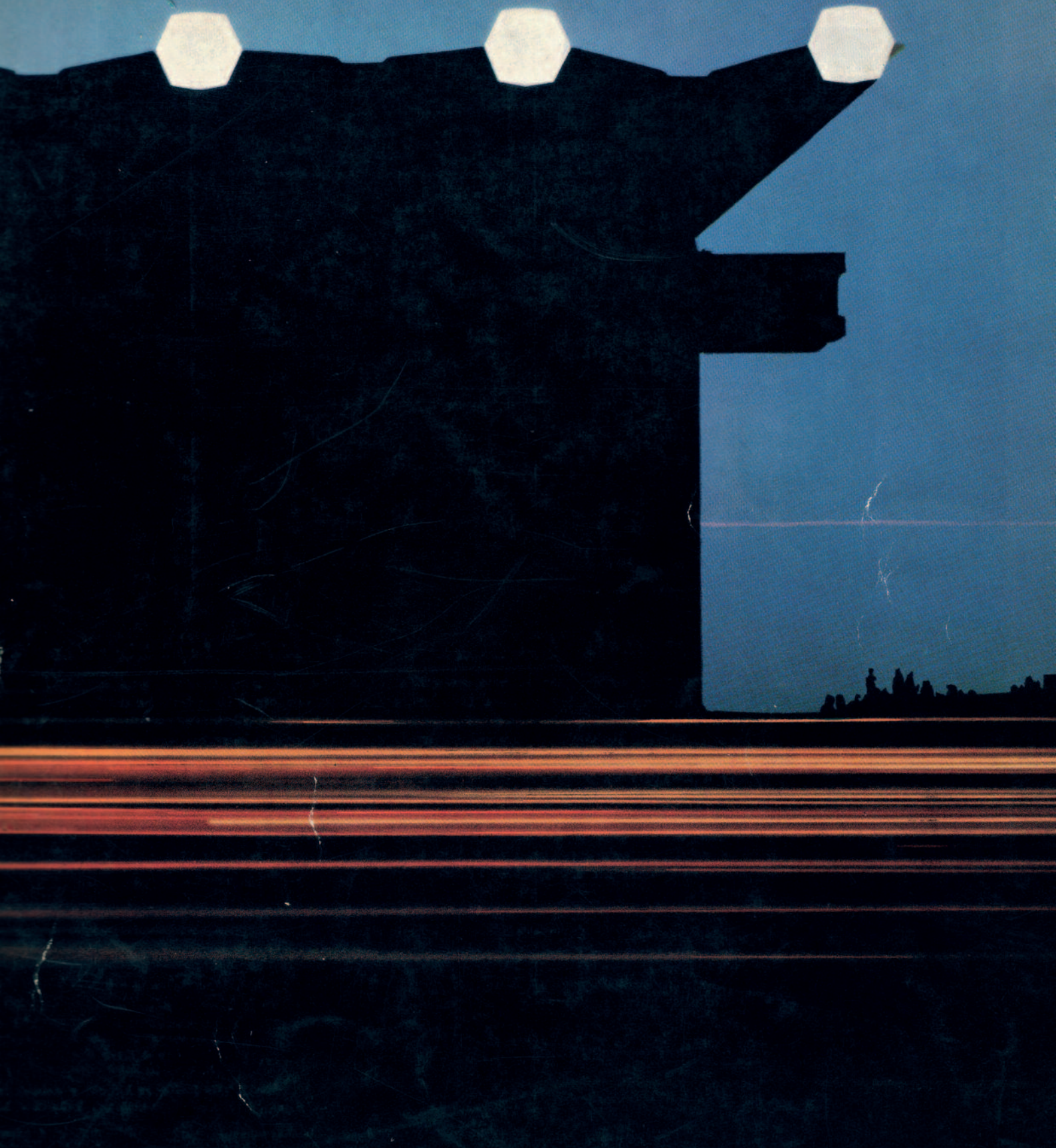


domus

architettura arredamento arte

363 febbraio 1960

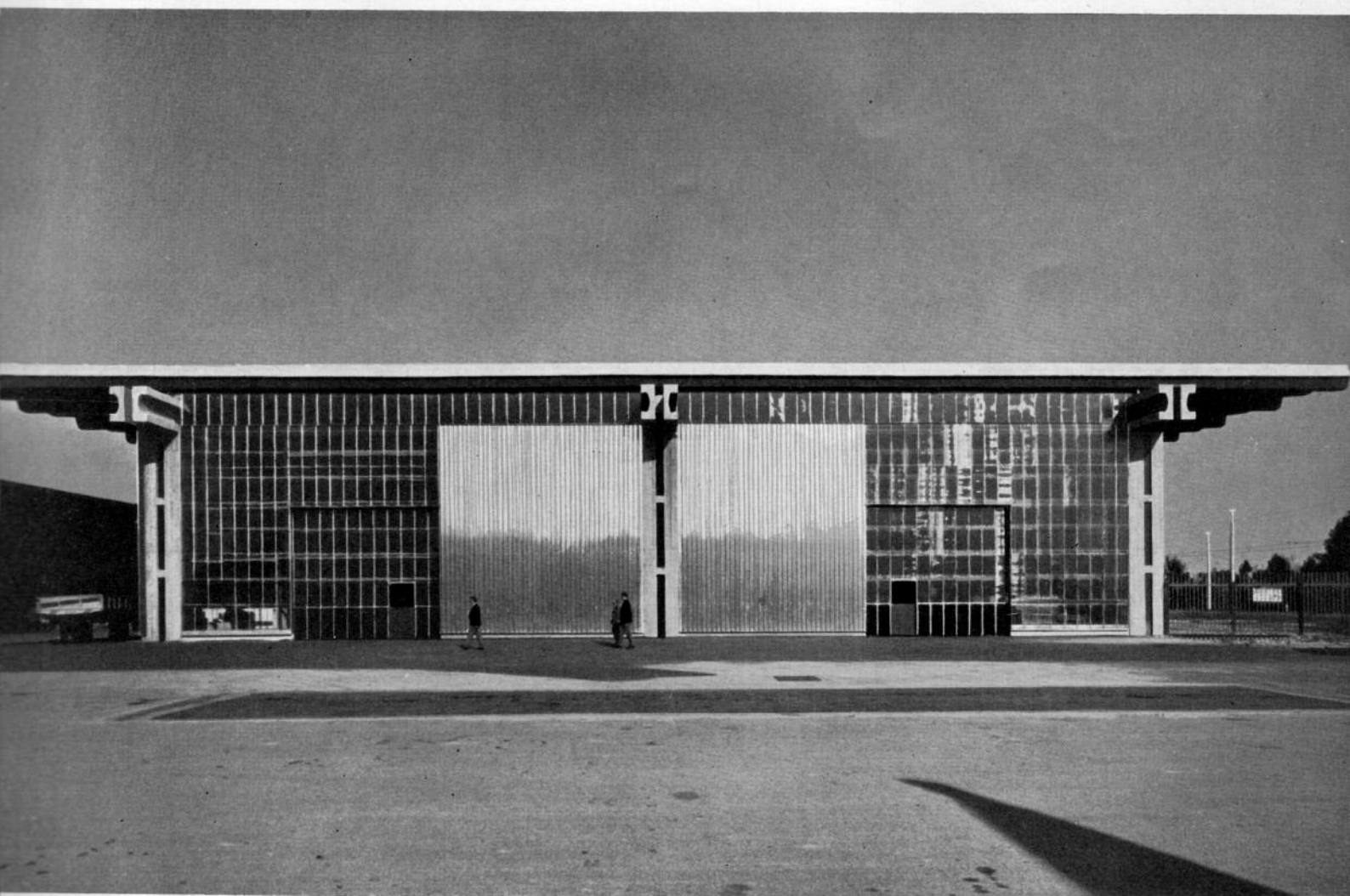


Edificio industriale a Padova

Angelo Mangiarotti,
Bruno Morassutti, arch.tti

Giovanni Morassutti, ing.

Aldo Favini, ing.



Questo capannone sorge nella zona industriale di Padova, lungo l'arteria Padova-Venezia, e fa parte di un complesso di edifici industriali in costruzione (il capannone vicino, costruito nel 1957 su progetto degli architetti, è stato pubblicato in *Domus* 339).

È un deposito di ferro. È risolto con una struttura in cemento armato a due campate longitudinali e con una copertura in lamiera di acciaio in cui dei tubi esagonali, in lamiera, formano le travi

lato e in vetro, sostenute da una struttura in lamiera d'acciaio piegata; la luce entra nell'interno dall'alto, attraverso cannocchiali cilindrici in lamiera inseriti nei tubi della copertura e protetti sul tetto da cupole trasparenti.

L'edificio ha una straordinaria fisionomia: caratterizza da solo l'intero ambiente in cui sorge, la zona di periferia industriale che lo circonda. E questa sua espressività non sta in alcuna forzatura di forme, in alcuna esibizione sia tec-

esagerato il tema; l'hanno scoperto.

Il fronte dell'ingresso ha un simmetrico equilibrio, reso monumentale dai due grandi pannelli in lamiera e dalle testate a doppio C delle tre travi. I fianchi hanno il fantastico disegno — luminoso di notte — degli esagoni ripetuti (le testate dei tubi-travi), e il bellissimo sbalzo della copertura; la copertura stessa, vista da sopra — un lungo paesaggio orizzontale su cui emergono le cupole —